

## Aiuti per le famiglie a quota 35 miliardi fra aumenti e nuovi bonus al via nel 2026

*Dopo la manovra. Fino a 33 miliardi di contributi economici stanziati, 20 dei quali per l'assegno unico rivalutato. Le detrazioni fiscali già esistenti valgono due miliardi. Al debutto la riduzione Tari per i nuclei in difficoltà*

Michela Finizio Valentina Melis

1 di 2



Il mosaico dei sostegni 2026

La conta delle misure per le famiglie nel 2026 include nuovi bonus, estende la platea raggiunta dai congedi parentali e potenzia il “bonus mamme”, mentre la riforma dell’Isee rafforza gli aiuti per i nuclei in difficoltà o con figli a carico. Tra i nuovi aiuti in arrivo ci sono quelli, ancora tutti da attuare, introdotti dall’ultima legge di Bilancio (come il voucher per gli studenti delle scuole paritarie e il contributo comunale per l’acquisto dei libri scolastici), ma anche il tanto atteso bonus Tari che debutta quest’anno dopo un lungo iter attuativo.

La ricognizione del Sole 24 Ore del Lunedì passa in rassegna 14 misure di welfare sociale per le famiglie, al via nel 2026 o rafforzate con la manovra di fine anno, per un totale di circa 33 miliardi di euro di spesa pubblica stimata. Si tratta di un mix di contributi economici che saranno erogati nei prossimi 12 mesi. Si affiancano al pacchetto fiscale e previdenziale che già sostiene i conti delle famiglie: ad esempio, oltre due miliardi vanno a coprire le detrazioni fiscali su interessi del mutuo, spese scolastiche e universitarie, premi assicurativi, affitti fuori sede e sport dei ragazzi.

La novità più rilevante che inciderà sugli aiuti alle famiglie, in particolare su cinque prestazioni sociali, è la riforma dell’Isee prevista dalla legge di Bilancio 2026 (articolo 1, comma 208, si



veda l'articolo in alto a destra sulle modalità attuative), che interesserà i beneficiari di assegno unico, bonus nido e nuovi nati, assegno di inclusione e supporto alla formazione e al lavoro. Nel dettaglio, sono state introdotte due modifiche nel meccanismo di calcolo, solo per queste specifiche prestazioni:

la franchigia per l'esenzione della prima casa è innalzata da 52.500 a 91.500 (con un ulteriore incremento fino a 120mila euro per i cittadini proprietari dell'abitazione principale residenti nelle città metropolitane) e aumenta di 2.500 euro per ogni figlio convivente dal secondo in poi (finora l'incremento scattava dal terzo figlio in poi);

la scala di equivalenza (coefficiente per il quale viene "divisa" la componente reddituale e patrimoniale), passerà da 2,46 a 2,56 per una coppia con due figli; da 3,05 a 3,1 se i figli sono tre; da 3,55 a 3,60 se sono quattro; da 4,05 a 4,1 se sono cinque (in pratica, viene introdotta per la prima volta una maggiorazione per i nuclei con due figli, e per i successivi figli aumenta di 0,05 punti).

Solo per "coprire" le ricadute di questa riforma, sono stati messi a budget 489,42 milioni di euro aggiuntivi, che complessivamente vengono destinati alle cinque prestazioni interessate. Di questo stanziamento, 340,78 milioni copriranno i maggiori importi spettanti per l'assegno unico universale per i figli che raggiunge 5,99 milioni di nuclei.

È proprio quest'ultimo ad assorbire la maggior parte delle risorse stanziata nel 2026 per le famiglie. La spesa per la misura quest'anno potrebbe sfiorare i 20 miliardi di euro: stando all'ultimo osservatorio Inps, il 2025 potrebbe chiudere con 19,7 miliardi complessivamente erogati, a cui vanno ad aggiungersi appunto i fondi stanziati dalla legge di Bilancio a copertura della riforma dell'Isee. Inoltre, da gennaio 2026 l'importo dell'assegno (pari in media a 173 euro per figlio nel 2025) aumenterà dell'1,4%, per effetto dell'adeguamento annuale al costo della vita, previsto per legge e applicato anche sulle soglie Isee e sulle maggiorazioni.

Sarà potenziato anche il cosiddetto "bonus mamme", destinato alle lavoratrici con almeno due figli, che passa da 40 a 60 euro al mese, grazie a uno stanziamento complessivo di 630 milioni di euro. Nel 2026, come già avvenuto l'anno scorso, il bonus andrà ad affiancarsi alla decontribuzione in busta paga per le lavoratrici assunte a tempo indeterminato con tre o più figli. Per il 2027 ancora non si conosce il destino di queste due misure che sostengono le lavoratrici dipendenti e autonome con figli.

L'innalzamento da 12 a 14 anni dell'età del figlio entro la quale i genitori possono fruire del congedo parentale comporterà una spesa aggiuntiva di 14,3 milioni di euro per l'anno appena iniziato. È stata rifinanziata anche la carta Dedicata a te per gli acquisti alimentari, con 500 milioni annui, per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Infine, in attesa di capire se il prossimo decreto Bollette introdurrà qualche integrazione, i bonus gas e luce potrebbero portare complessivamente 2,4 miliardi di euro di aiuti alle famiglie disagiate (dati Arera sulla spesa 2024). A questi si aggiungerà in modo automatico il bonus Tari del 25% sulla tariffa che raggiungerà - si stima - fino a 4 milioni di nuclei familiari in difficoltà economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA